

Soddisfatto il segretario De Simone

Ecobonus e Sismabonus, per l'Antitrust ha ragione Confartigianato: bocciato lo sconto in fattura



“Un importante successo di Confartigianato, che vede riconosciuto l'impegno costante dell'associazione a tutela delle imprese”. È soddisfatto il segretario di Confartigianato Imprese di Viterbo, Andrea De Simone, per la decisione dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, a cui Confartigianato si era rivolta, in merito allo sconto in fattura per i lavori relativi a ecobonus e sismabonus contenuto nel Decreto Crescita. Secondo l'Autorità, infatti, tale provvedimento rischia di distorcere la concorrenza a danno dei piccoli imprenditori, riconoscendo e condividendo le ragioni espresse da Confartigianato in merito all'articolo 10 del Decreto Crescita.

Secondo l'Autorità Antitrust la norma, nella sua attuale formulazione, appare suscettibile di creare restrizioni della concorrenza nell'offerta di servizi di riqualificazione energetica a danno delle piccole e medie imprese, favorendo i soli operatori economici di più grandi dimensioni.

L'Antitrust evidenzia che il nuovo sistema si pone, in ragione delle modalità prescelte per il trasferimento dei crediti fiscali dai soggetti aventi diritto ai fornitori, quale meccanismo fruibile, nei fatti, solo dalle imprese di grande dimensione, che risultano le uniche in grado di praticare gli sconti corrispondenti alle detrazioni fiscali senza confronti concorrenziali,

potendo compensare i correlativi crediti d'imposta in ragione del consistente volume di debiti fiscali, godendo anche di un minor costo finanziario connesso al dimezzamento da dieci a cinque anni del periodo di compensazione del credito d'imposta. La disposizione normativa appare quindi introdurre una discriminazione fra operatori concorrenti – in termini di impossibilità, per alcuni di essi, di utilizzare nelle proprie offerte di mercato tutti i diversi meccanismi di incentivazione normativamente previsti per la domanda di lavori di efficientamento energetico – avvantaggiando gli operatori di maggiori dimensioni e capacità finanziaria e rischiando, conseguentemente, di distorcere le dinamiche del relativo mercato con l'effetto di restringere le possibilità di offerta per i consumatori finali.

“Da tempo l'associazione ha evidenziato le criticità di questo provvedimento - conclude De Simone -. Sul territorio abbiamo più volte anche sollecitato i parlamentari viterbesi affinché intervenissero, incassando l'impegno dell'onorevole Mauro Rotelli. Ora l'Antitrust conferma la legittimità della battaglia di Confartigianato: l'articolo 10 del Decreto Crescita dovrà essere necessariamente e obbligatoriamente rivisto, evitando che le pmi restino fuori dal mercato”.

(foto: Tusciaweb)

Credito

Con Microcredito d'Impresa, unico vero operatore della Toscana riconosciuto dalla Banca d'Italia, entri con una buona idea imprenditoriale ed esci con in mano l'assegno circolare del finanziamento

Entri con una valida idea imprenditoriale, esci con l'assegno circolare in mano e in banca ci entri solo per versarlo. Microcredito di Impresa è l'unico vero soggetto che eroga direttamente microcredito sul territorio della Toscana e del Lazio, l'unico che non si occupa solo di istruire pratiche che poi verranno valutate da altri soggetti ma che, attraverso un iter snello e veloce, garantisce invece finanziamenti immediati fino a 35mila euro in soli 15 giorni. Microcredito di Impresa spa è un operatore di microcredito iscritto al n. 12 nell'elenco degli operatori di microcredito tenuto da Banca d'Italia, unico a Viterbo e nel Lazio. La società è retta da un consiglio di amministrazione, un collegio sindacale ed è soggetta a revisione legale dei conti. MDI ha sede legale a Roma e un ufficio operativo a Viterbo, in via Garbini 29/G (palazzo Confartigianato), ma può operare su tutto il territorio nazionale. Le richieste di finanziamento vengono esaminate con un iter veloce e snello e deliberate da un comitato crediti che vede la presenza al proprio interno, tra gli altri, anche del segretario provinciale di Confartigianato Imprese di Viterbo, Andrea De Simone. Il microcredito è un finanziamento di piccola o media entità che viene concesso a quei soggetti che per ceto sociale, età e attuale situazione economica non sono considerati sufficientemente affidabili dagli stringenti criteri imposti da banche e finanziarie. Le start-up, per esempio, sono di default considerate dagli istituti di credito soggetti difficilmente finanziabili in assenza di garanzie reali. Microcredito d'Impresa pone molta attenzione alla

persona attraverso l'accoglienza, l'ascolto e il sostegno ai beneficiari in fase pre e post erogazione, tenendo nella giusta considerazione la bontà dell'idea imprenditoriale che si vuole portare a termine.

Microcredito di Impresa finanzia investimenti, merci, materiali, costo del personale, consulenze, locazioni, formazione universitaria, post universitaria e professionale, e anche l'iva. Possono accedere al microcredito lavoratori autonomi titolari di partita iva da non più di cinque anni e con massimo cinque dipendenti; imprese individuali titolari di partita iva da non più di cinque anni e con massimo cinque dipendenti; società di persone, società tra professionisti, srl semplificate e società cooperative, associazioni (se iscritte in Camera di commercio) titolari di partita iva da non più di cinque anni e con massimo dieci dipendenti. Microcredito di Impresa si prende cura dei beneficiari, pone molta attenzione all'accoglienza e all'ascolto in fase pre e post erogazione, tenendo nella giusta considerazione la bontà dell'idea imprenditoriale. La garanzia del prestito, coperta in parte da intervento statale, è costituita dal business plan.

I tutor di Microcredito di Impresa sono a disposizione di chiunque ha bisogno di sostegno per realizzare il proprio sogno. Visita il sito www.microcreditoimpresa.it Confartigianato, tutor di Microcredito di Impresa, ti contatterà. Oppure vieni a trovarci in Via Garbini 29/G: ti assegneremo noi il tuo tutor. Siamo anche sulla pagina Facebook <https://www.facebook.com/MicrocreditoDiImpresa>.

I campi di attività

MDI opererà in tutte e tre le aree di Microcredito previste dalla normativa, ma si focalizzerà in particolare sul microcredito a imprese

Microcredito business

Microfinanza start-up

Provista
soci / terzi finanziatori / obbligazioni / intermediari vigilati

Servizi di accompagnamento
ass. categoria / consorzi fidi / ass. tra professionisti, consulenti

Microcredito formativo

Studio e avviamento al lavoro

Provista
fondazioni / enti universitari / privati / associazioni di categoria

Servizi di accompagnamento
incubatori / centri per l'impiego / agenzie di avviamento al lavoro

Microcredito filantropico

Inclusione socio-finanziaria

Provista
donazioni / contributi pubblici / mondo ecclesistico / finanza di impatto sociale

Servizi di accompagnamento
associazioni no-profit

Flusso approvazione prestiti

Richiedenti microcredito

Tutor
Il tutor origina la pratica, fornisce supporto in fase di avvio e fa il monitoraggio.
Inoltre la documentazione a Microcredito per l'istruttoria.

MDI
MICROCREDITO DI IMPRESA

MDI riceve la documentazione dal tutor - analizza - chiede e riceve la garanzia dal fondo - delibera - eroga su conto del cliente finale presso la banca "lending"

Fondo Nazionale di Garanzia → **Comitato Crediti** → **Delibera Erogazione Monitoraggio**



MICROCREDITO DI IMPRESA

Eroga Direttamente Microcredito

www.microcreditoimpresa.it

Stefano Signori - Presidente
347 6921801
signoristefano@iscal.it

Diego Rizzato - Direttore Generale
335 6479353
diego.rizzato@microcredimp.it

Andrea De Simone - Consigliere
340 6484900
a.desimone@confartigianato.vt.it



Cosa aspetti... c'è il microcredito!



Le impressioni di Genedani

“Su deduzioni forfettarie e Brennero bene le rassicurazioni del Ministero dei Trasporti. Ora attendiamo atti concreti”

“Appreziamo le rassicurazioni fornite dal Ministero guidato da Danilo Toninelli, ma adesso le imprese di autotrasporto attendono atti concreti, sia per lo sblocco delle deduzioni forfettarie, con cui adempiere alle scadenze fiscali, che per una decisa controffensiva dell'Italia contro i divieti imposti dal Tirolo ai mezzi pesanti sull'asse del Brennero”.

Questo il commento del presidente di Confartigianato Trasporti ed Unatras, Amedeo Genedani, alle notizie con cui il Ministero dei Trasporti da un lato ha ufficializzato di aver trovato la soluzione tecnica per lo sblocco dei 20 milioni di euro per ridurre le tasse a migliaia di piccoli imprenditori del settore in continuità con quanto già avvenuto lo scorso anno, dall'altro ha nuovamente sottoscritto con la Germania



una lettera alle istituzioni Ue intimando che se non verranno ritirate tutte le misure restrittive austriache il Governo italiano è pronto ad adottare ogni misura necessaria, anche davanti la Corte di Giustizia Ue, per tutelare e proteggere le nostre imprese di autotrasporto, che subirebbero gravi danni dall'introduzione delle restrizioni di circolazione in Tirolo. “E' fondamentale – conclude Genedani – che l'Italia tuteli gli interessi delle proprie imprese di autotrasporto, che non possono subire ulteriori pesi, perché già provate dalla lunga crisi e da una sfrenata concorrenza dei vettori irregolari ed abusivi con targa estera”.

Risparmio notevole

Accise giù del 40% per i microbirrifici artigiani e tassazione al momento dell'immissione sul mercato



Buone notizie per i microbirrifici artigiani: il 14 giugno è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale la riduzione del 40% sulle accise pagate da chi produce meno di 10 mila ettolitri annui, con un risparmio di circa 20 centesimi di euro per ogni litro prodotto. Una notizia estremamente positiva per tante piccole realtà produttive, che

da oggi pagheranno le accise al momento dell'immissione sul mercato dei prodotti e non più durante il processo di fermentazione della birra, come avvenuto fino ad oggi.

Una possibilità che può essere comunque mantenuta a richiesta degli imprenditori. Un risultato importante che farà felici i piccoli produttori e i tanti appassionati di birra artigianale.

Conf@News

La newsletter per gli Artigiani e le piccole e medie Imprese di Viterbo

Proprietario ed editore:

Confartigianato imprese di Viterbo
Via I. Garbini, 29/G
01100 - Viterbo

Tel. 0761.33791

Fax 0761.337920

E-mail: newsletter@confartigianato.vt.it

Web: www.confartigianato.vt.it

Direttore Responsabile
Yuri Gori

Registro Stampa
del Tribunale di Viterbo
Nr. 6/11 del 18.04.2011

Innovazione e tradizione

Artigianato digitale 4.0: La Table di Cirioni finisce sui media nazionali grazie al G-Phone



Gli artigiani di Confartigianato Imprese di Viterbo hanno una marcia in più. Lo dimostra la storia di Danilo Cirioni, artigiano titolare de La Table di Fabrica di Roma, azienda da anni attiva nella produzione di qualità di piatti e stoviglie in ceramica, che ha inventato i G-Phone, un innovativo e originale amplificatore proprio in ceramica adatto ad ogni tipo di smartphone, capace di alzare il suono dell'apparecchio fino a più 15 decibel.

L'invenzione di Cirioni sta spopolando sul mercato, tanto da aver ricevuto ordini anche dall'America, patria della Silicon Valley, e da destare l'interesse dei principali quotidiani nazionali. Come La Repubblica, che al socio di Confartigianato Viterbo ha dedicato in questi giorni un approfondimento con tanto di video intervista nel suo laboratorio.

Incalzato dalle domande della giornalista di Repubblica, Cirioni ha spiegato come è nata l'idea del G-Phone. "Durante una fiera ho appoggiato il telefono dentro un'insalatiera e ho sentito che la musica si amplificava – afferma -. Mi è venuta l'idea di creare un amplificatore in ceramica, ispirandomi alla linea del vecchio grammofoono. Con G-Phone l'amplificazione avviene solo attraverso la propagazione naturale del suono, senza dispendio di energia. Si gioca tutto sull'effetto della vibrazione che si crea tra la ceramica e le onde sonore, amplificata dalla curvatura data all'amplificatore stesso. Non c'è spreco di corrente, non c'è spreco di energia". Inizialmente non tutti hanno capito subito la portata dell'invenzione. "Erano perplessi – confida Cirioni -, mi chiedevano tutti: a cosa serve? Cos'è? Qualcuno mi ha detto che serviva per infilarci gli arrosticini, altri per metterci i fiori, altri ancora pensavano di usarlo per annaffiarci le piante. Poi però c'è anche chi lo ha comprato per i genitori anziani che non sento il telefonino quando squilla". Da lì il decollo sul

mercato.

La Table è un'eccellenza artigiana che valica i confini della Toscana. "Questa azienda è a gestione familiare, l'ho ereditata da mio padre e sto cercando di riportare la vecchia ceramica tradizionale a sposarsi con l'innovazione, più vicina a noi giovani – aggiunge Danilo Cirioni -. Siamo in tre a lavorare qui: io ho imparato da mio padre, rubando con gli occhi, acquisendo poi trucchi ed esperienze per migliorare. Un classico lavoro artigiano, ha iniziato lui con la stoviglieria e gli oggetti per la tavola, ora proseguiamo noi anche con articoli come gli amplificatori, indispensabili per i nostri tempi. Cerchiamo di guardare avanti e capire ciò che chiede la società di oggi".

Un amplificatore in ceramica è una buona risposta, che coniuga tradizione e innovazione, alle richieste del mercato ed è disponibile on line, sul sito dell'azienda e su alcune principali piattaforme di e-commerce. "Potenzialmente G-Phone è eterno, a meno che non cada – conclude Cirioni -. Ma se succede ci sono io: se si rompe lo produco di nuovo".

"Un plauso a Danilo Cirioni e alla sua La Table per aver raggiunto con la loro abilità importanti vetrine nazionali e internazionali – commenta in conclusione Andrea De Simone, segretario provinciale di Confartigianato Imprese di Viterbo -, tanto da destare l'interesse dei media. L'esperienza del G-Phone è la dimostrazione di come i nostri artigiani, maestri dei lavori di qualità fatti a mano, sappiano introdurre nella loro offerta servizi digitali innovativi per stare al passo coi tempi e con le richieste della clientela. Le imprese artigiane di Confartigianato sono portatrici sane di innovazione manifatturiera: i dati del 2018 confermano un incremento percentuale importantissimo di imprese digitali anche nella nostra provincia".

Lavoro

Il presidente Merletti: “No al salario minimo legale, penalizza imprese e lavoratori”



“Siamo contrari all'introduzione di un salario minimo legale che consideriamo negativo per le imprese e per i lavoratori. Si colpirebbe la contrattazione collettiva, provocando un'alterazione degli equilibri economici e negoziali faticosamente raggiunti. Si creerebbero difficoltà alle imprese e finirebbero penalizzati proprio i lavoratori i cui salari sarebbero schiacciati sulla soglia minima e verrebbero privati del welfare contrattuale. Tutto ciò senza riuscire a combattere il fenomeno del lavoro nero né a risolvere la questione dei *working poor*”.

E' la posizione espressa da Giorgio Merletti, Presidente di Rete Imprese Italia e di Confartigianato Imprese, intervenuto oggi presso la Commissione lavoro della Camera all'audizione su alcune risoluzioni concernenti la retribuzione minima oraria.

Secondo Rete Imprese Italia la contrattazione collettiva, che copre quasi il 90 per cento dei lavoratori, è in grado di garantire trattamenti economici coerenti con le situazioni economiche di mercato dei singoli settori e in linea con le qualifiche dei lavoratori e l'andamento della produttività dei diversi comparti. L'introduzione di un salario minimo legale è improponibile poiché, nel caso

in cui fosse inferiore a quello stabilito dai contratti collettivi ne provocherebbe la disapplicazione e, nel caso in cui fosse più alto, si creerebbe uno squilibrio nella rinegoziazione degli aumenti salariali con incrementi del costo del lavoro non giustificati dall'andamento dell'azienda o del settore.

Inoltre, rileva il Presidente di Rete Imprese Italia, il salario minimo per legge vanificherebbe gli sforzi della contrattazione collettiva per individuare soluzioni alle mutevoli esigenze organizzative e di flessibilità delle imprese e rischierebbe di colpire tutele collettive e sistemi di welfare integrativi in favore dei dipendenti, come quelli applicati nei settori dell'artigianato, Pmi e del terziario. E' il caso di quanto previsto dai contratti collettivi sulle prestazioni bilaterali.

Secondo Rete Imprese Italia, prioritario deve essere vigilare sull'applicazione dei contratti collettivi di lavoro ed evitare la proliferazione di 'contratti pirata' sottoscritti da Organizzazioni prive di rappresentatività e non presenti nel Cnel, che generano dumping contrattuale e determinano l'applicazione di salari non congrui rispetto a quelli dei contratti collettivi stipulati dalle Organizzazioni realmente rappresentative.



Grazie alla Convenzione con **Alliance Group** è possibile usufruire di numerosi vantaggi nel **Noleggio a Lungo Termine**.

ACCEDI AL SITO <http://www.alliancerenting.it>
E DIGITA, NELLO SPAZIO DEDICATO, IL CODICE PROMO

CONFARTI



MINI
Countryman Cooper SE
All4 Business automatica

~~€ 455~~
€ 387 /mese i.e.
rata in convenzione

Nell'Offerta sono compresi:

- Assicurazione RCA
- Assicurazione infortuni conducente
- Assicurazione furto incendio e rapina
- Assicurazione completa
- Tassa di proprietà
- Manutenzione ordinaria e straordinaria
- Soccorso e assistenza stradale

Durata 36 mesi
Km totali 30.000 inclusi
alimentazione : Ibrida
Anticipo : € 3.000 i.e.



Grazie alla Convenzione con **Alliance Group** è possibile usufruire di numerosi vantaggi nel **Noleggio a Lungo Termine**.

ACCEDI AL SITO <http://www.alliancerenting.it>
 E DIGITA, NELLO SPAZIO DEDICATO, IL CODICE PROMO

CONFARTI



CITROEN C3 AIRCROSS

PureTech 110 S&S Shine

~~€284~~

€ 255 /mese i.e.
 rata in convenzione

Durata 36 mesi - Km Totali 30.000
 anticipo € 1.500 i.e.



HONDA SH 300

~~€198~~

€ 168 /mese i.e.
 rata in convenzione

Durata 36 mesi - Km Totali 15.000
 anticipo € 500 i.e.



VOLVO XC40 BULK2 D4

Diesel - 8A Marce - 5 Porte - 140 KW

~~€699~~

€ 598 /mese i.e.

rata in convenzione

Durata 36 mesi - Km Totali 30.000
 anticipo € 4.000



RENAULT KADJAR 2019

2019 Crossover 1.5 DCI 85KW

~~€339~~

€ 306 /mese i.e.

rata in convenzione

Durata 36 mesi - Km Totali 30.000
 anticipo € 2.000



Grazie alla Convenzione con **Alliance Group** è possibile usufruire di numerosi vantaggi nel **Noleggio a Lungo Termine**.

ACCEDI AL SITO <http://www.alliancerenting.it>
E DIGITA, NELLO SPAZIO DEDICATO, IL CODICE PROMO

CONFARTI



JEEP COMPASS

C 2.0 MJet II 103Kw Limited 4WD

~~€549~~

€ 489/mese i.e.

rata in convenzione

Durata 36 mesi - Km Totali 30.000

anticipo € 6.000



SMART FORTWO

COUPE EQ 60kW YOUNGSTER

~~€289~~

€ 261/mese i.e.

rata in convenzione

Durata 36 mesi - Km Totali 30.000

anticipo € 1.000 i.e.



Consulente dedicato

Danilo Agostini

345 775 8145

d.agostini@alliancebroker.it

*Offerte soggette a disponibilità limitata e fino a esaurimento scorte.
Per maggiori informazioni o conoscere altre offerte dedicate, contattare il Consulente.

Ambiente & Sicurezza

Al via la sessione estiva dei corsi obbligatori per tutti i lavoratori dipendenti

Al via nuovi percorsi formativi per tutti i settori lavorativi: la sessione estiva comincerà martedì 16 luglio con i corsi base e di aggiornamento per tutti i lavoratori dipendenti. La formazione dei lavoratori sulla sicurezza, infatti, è uno dei principali obblighi del datore di lavoro, così come previsto dall'art. 37 del D.Lgs. 81/08.

Il datore di lavoro deve garantire ad ogni lavoratore, indipendentemente dalla categoria contrattuale, il seguente percorso formativo che si articola in due moduli distinti: generale e specifica. Il modulo di formazione generale è valido per tutti i settori, rimane un credito permanente ed è dedicato alla presentazione dei concetti generali in tema di prevenzione e sicurezza sul lavoro. Il modulo di formazione specifica ha una durata diversa in base al settore di rischio basso, medio e alto (cod. ATECO 2007), è soggetta ad aggiornamento quinquennale e deve trattare i rischi riferiti alle mansioni, ai possibili danni e alle conseguenti misure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda. Inoltre per tutti i lavoratori che hanno già ricevuto la formazione base da oltre 5

anni, per loro è in programma un corso di aggiornamento della durata di 6 ore per tutti i settori di rischio, al fine di essere in regola con gli obblighi legislativi dettati dall'art. 37 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

Per ricevere informazioni su corsi e per iscriversi è necessario contattare gli Uffici Ambiente & Sicurezza di Confartigianato Imprese di Viterbo ai numeri 0761-337912/42.



**VIA
ALLA GARA**

**TUTTI GLI APPALTI PUBBLICI
A PORTATA DI CLICK!**

Gratuito per le imprese associate

Informazioni: Tel. 0761.33791



ANAEP
Confartigianato
Edilizia



Finanziamenti per pensionati e dipendenti

La Cessione del Quinto è una soluzione efficace ed idonea a rispondere alle piccole e grandi necessità delle famiglie, con i seguenti vantaggi:

- Possibilità di erogare finanziamenti da piccoli importi fino a € 100.000,00
- Rimborso del finanziamento fino a 10 anni
- Nessun garante richiesto
- Rate mai superiori al 20% (un quinto) dello stipendio o della pensione
- Rate fisse e costanti per tutta la durata del finanziamento
- Rimborso comodo: gestito direttamente dal datore di lavoro o dall'ente pensionistico tramite addebito delle rate in busta paga o cedolino della pensione
- Tassi contenuti e tempistiche ridotte
- Possibilità di effettuare un rinnovo di cessioni e deleghe in corso
- Proponibile anche in caso di Prestito Personale respinto
- Tranquillità in quanto il prestito prevede una polizza assicurativa contro il rischio vita e per i dipendenti anche la polizza a copertura della perdita del lavoro.

Vi possono accedere **PENSIONATI E DIPENDENTI**.

PENSIONATI

Tutti i titolari di pensione:

- Sino ad 85 anni di età al termine del piano di ammortamento
- Sino ad 80 anni non compiuti al momento del caricamento della pratica

(Con l'esclusione di titolari di pensione di invalidità civile ed al di sotto di €570,00)

DIPENDENTI

- Statali
- Pubblici e Parapubblici
- Privati, di società di capitali con minimo 16 dipendenti
- Cooperative

Per maggiori chiarimenti tel. 0761/337913 per fissare un appuntamento con l'Agente in Attività Finanziaria Antonella Corbianco, che sarà a tua completa disposizione per valutare la soluzione più adatta alle tue esigenze, fornirti un preventivo gratuito e mostrarti con trasparenza e semplicità le condizioni economiche relative al tuo finanziamento.

FID IMPRESA VITERBO
SOC. COOP.

Ambiente e Sicurezza

Il 18 luglio un corso di formazione, base e aggiornamento, per addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze (rischio medio basso)

Confartigianato Imprese di Viterbo ha in programma per il prossimo 18 luglio un corso di formazione obbligatorio per addetti alla prevenzione incendi ad attività rischio medio e basso, ai sensi dell'art. 43, comma 1, lettera b) del D. Lgs. n.81/08 e s.m.i. che impone al datore di lavoro di designare "preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio di pronto soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza".

Il corso si pone l'obiettivo, in ottemperanza a quanto anche previsto dal D.M. 10/03/98 e dal D. Lgs. 81/2008 art. 37 comma 9, di formare i soggetti che in azienda saranno addetti alla squadra emergenza, fornendo loro una conoscenza teorica. A tale scopo il corso affronta concetti teorici relativi all'incendio, alle misure di prevenzione, alle procedure da adottare in caso di incen-

dio sempre con riferimenti ad esempi concreti in realtà aziendali.

Inoltre, per tutti gli addetti che hanno già ricevuto la formazione base è in programma un corso di aggiornamento teorico/pratico riguardante la fascia di rischio medio e basso, al fine di essere in regola con gli obblighi legislativi dettati dalla normativa vigente. Al termine dei corsi i partecipanti saranno in grado di conoscere i concetti teorici legati alla combustione e all'incendio, le cause degli incendi stessi, le procedure più idonee per intervenire in caso di emergenza e le caratteristiche dei mezzi per affrontare situazioni di pericolo.

Al termine del corso verrà rilasciato attestato di partecipazione con valore legale che darà diritto a ricoprire l'incarico come da prescrizione normativa.

Per ulteriori informazioni e per iscriversi al corso, si invitano gli interessati a prendere contatto con gli uffici di Confartigianato in via Garbini 29/G a Viterbo e ai numeri 0761-337942/12.



**LA TUA IMPRESA.
IN LINEA CON IL FUTURO.**

I SERVIZI PIÙ INNOVATIVI PER ACCOMPAGNARE LA TUA CRESCITA.

 **Confartigianato**
imprese

 confartigianato.it



Kermesse per valorizzare le imprese al femminile

Entro il 12 luglio le domande per partecipare a Donne in Opera



La Camera di Commercio di Viterbo e il suo Comitato per la promozione dell'imprenditoria femminile sta organizzando per il giorno 21 settembre 2019 la V edizione dell'evento per la valorizzazione delle imprese femminili "Made in Tuscia". L'evento che si svolgerà presso il teatro dell'Unione di Viterbo, prevede una sfilata di modelle/i che indosseranno capi di abbigliamento ed accessori prodotti dalle imprese del territorio. Possono partecipare all'evento le imprese femminili in possesso dei requisiti previsti dal bando. Il termine di presentazione delle domande di partecipazione è fissato per il 12 luglio 2019. La domanda, redatta sul modello allegato, può essere presentata secondo le seguenti modalità: direttamente presso

l'Ufficio Protocollo della Camera di Commercio di Viterbo; spedita al seguente indirizzo: Camera di Commercio di Viterbo – Segreteria Organizzativa Comitato Imprenditoria Femminile – Via F.lli Rosselli n. 4 - 01100 Viterbo (in tal caso, ai fini del rispetto dei termini di presentazione, fa fede la data di spedizione); inviata tramite posta elettronica certificata (PEC) al seguente indirizzo: imprenditoria@vt.legalmail.camcom.it.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Confartigianato Imprese di Viterbo allo 0761-33791. E' possibile scaricare la modulistica all'indirizzo http://www.vt.camcom.it/it/news/evento-donna-in-opera-made-in-tuscia-scad-12072019_911.htm/

Artigianato artistico

Luca Parrini è il nuovo presidente degli Orafi di Confartigianato

Luca Parrini, maestro orafo di Monte San Savino, Arezzo, è stato eletto alla presidenza nazionale di categoria. Un imprenditore giovane e preparato, proveniente da una storica famiglia di artigiani e da uno dei distretti orafi più importanti di tutta Italia: Arezzo. "Le priorità del mio mandato saranno la promozione e gli stimoli del mercato interno, che

purtroppo da troppo tempo è asfittico e in contrazione – ha spiegato Parrini –. Sarà importante sostenere la formazione dei nostri addetti, cercando nuove strade per riuscire a risvegliare un interesse che sembra sopito nelle nuove generazioni verso un mestiere così affascinante ed importante. Oltre a queste, ovviamente, la promozione e

l'espansione delle nostre attività verso l'estero".

Innovazione, formazione imprenditoriale e promozione del gioiello *made in Italy* saranno le linee guida del programma del presidente Parrini, chiamato a guidare un settore che continua a vivere una profonda crisi economico-strutturale.

Le imprese italiane pagano più di quelle europee

Nella relazione annuale di Arera le sfide dei mercati dell'energia

La transizione al mercato libero dell'energia, il divario territoriale nei servizi pubblici, gli impegni per garantire la sostenibilità sono tra gli argomenti principali affrontati nella relazione annuale di Arera (l'Autorità per l'Energia, Reti e Ambiente) presentata nei giorni scorsi alla Camera dal presidente Stefano Besseghini. Alla presentazione ha preso parte il segretario generale di Confartigianato Cesare Fumagalli.

Nella relazione di Arera viene messo in evidenza che i prezzi di energia elettrica e gas pagati dalle piccole imprese italiane sono più alti rispetto alla media europea. Un gap ripetutamente denunciato da Confartigianato, ulteriormente aggravato dalla riforma agevolazione agli energivori che ne ha più che raddoppiato l'impatto arrivato nel 2018 ad 1 miliardo ed ottocento milioni, pagata da piccole imprese e famiglie e in merito al quale la Confederazione sollecita interventi tesi a ridurre lo squilibrio nell'imposizione di tasse e oneri generali di sistema sulle bollette che penalizza proprio i piccoli imprenditori rispetto alle grandi aziende. Nella sua relazione il presidente Besseghini ha espresso preoccupazione per il sistematico divario territoriale che il Paese dimostra nelle diverse situazioni, un fattore comune che caratterizza l'ampia gamma di temi coperti da Arera. "Il divario territoriale – ha detto – lo osserviamo, e in qualche modo lo accettiamo spesso con una eccessiva condiscendenza, quasi che prenderne atto sia un modo per esorcizzarlo" aggiungendo che "non è certamente un elemento proprio solo dei servizi pubblici", ma è da questi "che può venire una fenomenale leva di cambiamento". La mancanza di un servizio idrico appropriato nel proprio territorio "non si aggira cercando l'acqua altrove, un servizio di gestione dei rifiuti costoso e non adeguato si manifesta quotidianamente davanti agli occhi, così come l'inadeguatezza di un'infrastruttura energetica", ha aggiunto Besseghini concludendo che è questa "la principale sfida che questo Collegio sente di dover cogliere".

Tra i temi centrali affrontati nella relazione del presidente di Arera anche quello del mercato libero dell'energia. Poco più di quattro famiglie su dieci lo hanno scelto e questo come Confartigianato ha avuto modo di osservare sul portale offerte, è suggestivo della limitata trasparenza ed educazione alla formazione del prezzo. Il presidente Besseghini ha detto no a un nuovo rinvio della scadenza: "A luglio 2020 potrebbe presentarsi una soluzione non ottimale ma l'eventuale rinvio rappresenterebbe un elemento di incertezza" e manca ancora il decreto con le misure di accompagnamento per la fine



del regime di maggior tutela. Confartigianato condivide la preoccupazione sulle condizioni di contesto e ritiene che il mercato per essere dinamico necessita dell'intera massa critica dei circa 19 milioni di clienti, famiglie e PMI rimaste in tutela e di essere liberato dalla concentrazione che fa sì che circa il 60% delle piccole imprese che cambia operatore va dal venditore collegato alla distribuzione, quota che sale al 68% nel mercato domestico.

Avanti, quindi, da un lato con nuove tutele (non di prezzo) per i consumatori, ma anche con un rafforzamento dell'offerta. A questo proposito, Confartigianato sottolinea la necessità di prendere qualche spunto dai numeri della riforma delle tutele non giurisdizionali e l'importanza dei gruppi di acquisto, che devono mantenere la loro libertà di azione e semplicità nelle forme organizzative. Bene inoltre preoccuparsi di povertà energetica, ma forse è arrivato il momento di chiedersi se un sistema di sostegno che non discrimina tra la capacità di reddito dei soggetti giustamente chiamati a partecipare a meccanismi mutualistici non vada ripensato prima di introdurre automatismi che potrebbero triplicarne il gettito in bolletta, arrivato nel 2018 a 43 milioni di euro. Besseghini chiede al settore di smarcarsi dall'immagine di comparto "inaffidabile, in mano a una varietà di soggetti dediti a pratiche commerciali aggressive, quando non scorrette" e auspica l'approvazione di un albo dei fornitori.

L'altra parola d'ordine per Besseghini è la "transizione verso la sostenibilità" con obiettivi di decarbonizzazione, mitigazione della siccità e sviluppo dell'economia circolare. Su questo fronte l'Arera ha iniziato la sua azione anche nei rifiuti, per i quali studia una regolazione "flessibile, in grado di recepire e valorizzare le specificità territoriali" nel passaggio da tassa e tariffa. Il principio è pagare per quello che si getta. Il modello potrebbe essere quello dell'acqua dove con la regolazione e la leva tariffaria, gli investimenti sono triplicati dal 2012 fino a raggiungere 3 miliardi.



*Hai bisogno di consulenza e assistenza
per ottenere l'Attestazione SOA
per gli appalti di lavori pubblici?*

**Confartigianato imprese di Viterbo
è il partner ideale per la Tua Impresa
con un servizio GRATUITO
e progettato su misura per Te**

I servizi di Confartigianato liberano la Tua vita

Confartigianato imprese di Viterbo - Via I. Garbini, 29/G - 01100 - Viterbo
Qualità & Certificazione
Tel. 0761.337937 Fax 0761.337920
E-mail: info@confartigianato.vt.it

Artibici 2019

Le biciclette italiane corrono più veloci: l'export tocca quota 575 milioni, il +4,1% in un solo anno



Le biciclette italiane corrono sui mercati mondiali più velocemente rispetto ai competitor europei: nel primo trimestre 2019 le nostre esportazioni di bici sono infatti aumentate su base annua del 4,1% a fronte del +3,6% registrato nell'Eurozona. L'Italia macina successi all'estero anche per le bici elettriche le cui vendite nel mondo, nei primi tre mesi dell'anno, sono cresciute del 5,1% rispetto al primo trimestre 2018. Un trend che conferma la qualità della nostra produzione realizzata da 3.081 imprese con 7.371 addetti, aumentate del 2,6% in 5 anni. Un piccolo ma agguerrito esercito in cui dominano gli artigiani con 1.992 imprese e 3.582 addetti.

A mettere in luce le performance del settore è il rapporto Artibici 2019 realizzato da Confartigianato e presentato il 26 giugno a Roma in occasione della prima edizione del Premio Artibici che la Confederazione ha assegnato alle aziende CBT Italia, Bixxis, Cicli Di Bartolomei, Columbus (menzione speciale). All'evento è stato presentato il protocollo d'intesa tra Confartigianato e la Federazione Ciclistica Italiana per promuovere iniziative congiunte di formazione di nuove figure professionali e per valorizzare il

cicloturismo.

E' grazie alla qualità manifatturiera delle nostre imprese se le biciclette italiane si contendono il primato in Europa per il numero e il valore dei prodotti esportati. Nel 2018 sono volate nel mondo 1.557.363 bici italiane (ci batte soltanto il Portogallo) e siamo terzi dopo Germania e Paesi Bassi per le esportazioni che hanno toccato quota 572 milioni di euro tra componentistica (373 milioni) e bici complete (199 milioni). Duello con la Germania anche per quanto riguarda il primato europeo del valore della nostra produzione di biciclette: 1.201 milioni di euro a fronte dei 1.758 milioni realizzati dai tedeschi. Ed è la Francia, rivale storica dell'Italia nelle grandi sfide sportive sulle due ruote, il nostro maggiore cliente: nel Paese d'Oltralpe esportiamo bici complete e componentistica per 117 milioni di euro, pari al 20,6% del nostro export. Seguono la Germania (88 milioni, pari al 15,3%), il Regno Unito (42 milioni, pari al 7,4%) e la Spagna (39 milioni, pari al 5,7%).

Non soltanto sport e tempo libero: la bicicletta sta diventando il mezzo di trasporto preferito dai nostri connazionali per recarsi a scuola e al lavoro. Dal

rapporto di Confartigianato emerge infatti che sono 1.193.000 gli italiani che la usano per questi scopi con un aumento del 2,1% in 5 anni. A spingere di più sui pedali per i trasferimenti casa-lavoro-scuola sono gli abitanti di Bolzano (con una quota di 61 persone ogni 1.000 abitanti), seguono l'Emilia Romagna (49 persone su 1.000 abitanti) e il Veneto (45 persone su 1.000 abitanti). A favorire l'utilizzo della bici è anche l'aumento delle piste ciclabili e del *bike sharing*. Nel 2017 la lunghezza delle piste ciclabili nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitane è di 4.541 km, 177 km in più in un anno. Il sistema delle ciclovie nazionali si estende per oltre 5,5 mila km di lunghezza. Quanto al *bike sharing*, nel 2017 il servizio è attivo in 55 comuni capoluogo di provincia/città metropolitane, la metà (50,5%) del totale, ed è più che raddoppiata la disponibilità di bici, salita da 5,7 bici ogni 10 mila abitanti del 2016 a 13,9 del 2017 (+8,2 bici per 10 mila abitanti). Le biciclette disponibili per i servizi di *bike sharing* nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitane sono passate da 10.261 del 2016 a 25.127 nel 2017, con un aumento di 14.866 unità, pari al +144,9%.

Trasporti

Confartigianato fa il punto sulla class action contro il cartello dei produttori di camion

Continua a pieno ritmo la mobilitazione del sistema Confartigianato per promuovere la class action contro i produttori di camion condannati dall'Unione europea per aver gonfiato almeno del 15% i prezzi dei veicoli superiori a 6 tonnellate. Il 4 luglio Confartigianato Trasporti ha fatto il punto della situazione con i rappresentanti delle associazioni territoriali e ha rilanciato l'invito a raccogliere le denunce degli imprenditori. "Facciamo un primo punto – ha sottolineato Sergio Lo Monte, segretario di Confartigianato Trasporti – sullo stato dell'arte delle adesioni da parte delle associazioni, molte delle quali hanno già partecipato attivamente e stanno collaborando proprio per far sì che quante più imprese possibili aderiscano e possano recuperare il 'maltolto' da parte delle case costruttrici. Ci siamo dati metà del prossimo anno come scadenza per completare la fase di adesione per poi permettere agli economisti di fare le analisi macroeconomiche sui veicoli e sul diritto al risarcimento e successivamente andare in giudizio forti delle decisioni dell'Unione europea. La class action rappresenta un'opportunità fondamentale per

assistere le imprese che da sole non avrebbero mai potuto ottenere un risarcimento considerata la forza contrattuale dei costruttori di veicoli".

Al fianco di Confartigianato nell'azione risarcitoria collettiva vi è il Fondo Omni Bridgeway, specializzato nel contenzioso antitrust a livello internazionale, scelto per la difesa dei diritti dei propri associati davanti al tribunale di Amsterdam, il più attento in Europa su questo tipo di risarcimenti. "Con Confartigianato – spiega Gian Marco Solas del Fondo Omini Bridgeway – abbiamo deciso di realizzare un'iniziativa su misura per imprese italiane associate a Confartigianato. Abbiamo creato una piattaforma digitale sulla quale raccogliere le adesioni grazie alla collaborazione delle associazioni territoriali della Confederazione. E proprio l'esperienza del personale delle associazioni di Confartigianato ci ha permesso di migliorare e potenziare l'utilizzo della piattaforma stessa. Stiamo mettendo in campo tutte le forze possibili e l'azione sta evolvendo in maniera sempre più solida grazie alla collaborazione del Sistema Confartigianato".



Ancos

Prende il via da Palermo il progetto “Percorsi Accoglienti”



Il 25 giugno, a Palermo, ha debuttato il progetto Percorsi accoglienti che Confartigianato aveva annunciato, a ottobre 2018, durante la Convention del Mezzogiorno. Il capoluogo siciliano è così la città pilota del nuovo modello di sviluppo turistico pensato dalla Confederazione e che vede protagoniste le imprese artigiane. Obiettivo: fare degli artigiani gli attrattori turistici e culturali del territorio in cui operano, in particolare i borghi e i centri storici, per rilanciarne lo sviluppo.

E a Palermo sono già 23 le botteghe artigiane protagoniste di un percorso che si snoda tra via Maqueda, corso Vittorio Emanuele, l'area di Ballarò, ma anche in altre strade della città. Ogni artigiano è riconoscibile dalla vetrofanìa 'Bottega accogliente'. Visitatori e turisti li troveranno su una mappa ben dettagliata e sul portale www.percorsiaccoglienti.it

Al lancio nel capoluogo siciliano erano presenti il vice Presidente di Confartigianato con delega al Mezzogiorno Filippo Ribisi e il presidente di Confartigianato Palermo e Confartigianato Sicilia Giuseppe Pezzati, il segretario di Confartigianato Sicilia, Andrea Di Vincenzo, e Fabio Menicacci, segretario nazionale di Ancos Confartigianato. È intervenuto anche l'assessore alle Attività Economiche del Comune di Palermo, Leopoldo Piampiano.

“Abbiamo creduto sin dall'inizio in questo progetto – ha detto il presidente Filippo Ribisi – e abbiamo impiegato gran parte delle nostre risorse per far sì che tutto potesse essere organizzato al meglio. Siamo scesi in campo, abbiamo parlato con i nostri artigiani, abbiamo spiegato loro i nostri obiettivi, che oggi sono diventati anche i loro. Adesso diamo il via a

questa nuova avventura”.

Partito da Palermo, il progetto di Confartigianato punta ora al Nord, con la città di Cremona dove sarà realizzata un analogo percorso, per poi scendere a Matera. “Per noi – ha sottolineato il presidente Giuseppe Pezzati – è motivo di orgoglio che Palermo sia stata scelta come città pilota. Da mesi lavoriamo ininterrottamente per mettere a punto un nuovo modello di turismo che dia valore e forza ai nostri artigiani, troppo spesso rimasti in silenzio e poco conosciuti ai cittadini stessi”.

Il progetto “Percorsi Accoglienti” è stato studiato per Confartigianato da Giancarlo Dall'Ara, ideatore dell'Albergo Diffuso e presidente dell'associazione “Alberghi Diffusi”, che ha spiegato: “Oggi occorre trovare un modo nuovo di affrontare lo sviluppo turistico dei centri storici e per questo assieme a Confartigianato abbiamo creato un modello di sviluppo turistico sostenibile, a rete, che adotta il marketing dell'accoglienza nell'intento di valorizzare le tante identità italiane e facendo leva sul dna degli artigiani”.

L'iniziativa è finanziata con il contributo 2 per mille di Ancos Confartigianato Persone. Per l'occasione del lancio di Percorsi Accoglienti, Confartigianato Sicilia ha fatto le cose in grande, firmando anche una collana di libri, pubblicata da Navarra editore, ciascuno dei quali racconta la storia di un artigiano, dalle origini, ai cambi generazionali, all'innovazione. Inoltre sono state realizzate 23 mattonelle in ceramica, firmate Ceramicando, una per ogni artigiano, con un QRCode personalizzato. Il codice riporta alla pagina internet dell'impresa, con scheda e contatti.

LA TUA IMPRESA, IN LINEA CON IL FUTURO.



I SERVIZI PIÙ INNOVATIVI PER ACCOMPAGNARE LA TUA CRESCITA.